



## MILANO IN SCENA

**Filarmonica della Scala:  
Riccardo Chailly domani  
dirige la «prova aperta»**

■ Sarà Riccardo Chailly (anziché il greco Constantinos Carydis, inizialmente previsto) a dirigere domani alle 19.30 la «prova aperta» della Filarmonica della Scala a favore di Comunità Nuova di don Gino Rigoldi. Il concerto lunedì alle 20. In programma Ciaikovskij e Shostakovich

# “Santos”, quando il pallone ti salva

**Teatro Ciak.** Da un racconto di Saviano, una storia di camorra e di riscatto sociale. Il calcio come metafora della vita, “perché una chance ce l’hanno tutti”

FRANCESCO MOSCATELLI

La porta è disegnata con il gessetto sul muro, come in tutte le periferie d’Italia e del mondo. Il pallone, quello che «O’ persiano» nasconde sotto la maglietta per non fare giocare gli amici quando gli prende «a’ cazzimma», è un Supersantos arancione.

Dimenticate il gioco del calcio. Questa è una partitella fra amici, di quelle in cui «se colpisci la macchina è fuori, i motorini no». Questo è il gioco del pallone. Ma per lo scarsissimo «Ciro o’ persiano» (Adriano Pantaleo), per il centrocampista rissoso «Giovanni o’ capocchione» (Giuseppe Gaudino), per «Beppe o’ portiere» (Francesco Di Leva) e per il fuoriclasse «Diego o’ campione» (Giuseppe Miale Di Mauro),

**È la storia di quattro  
ragazzini che vengono  
assoldati come  
vedette della malavita**

ragazzini di strada nella Napoli della camorra, il gioco è soprattutto una metafora della vita. Una possibilità. Per salvarsi o per perdersi definitivamente.

Tutto dipende dalle risposte che daranno al boss Tonino Porcello (Ivan Castiglione), il malavitoso che li paga per controllare la piazza e per fare da vedette agli spacciatori.

«Santos», in scena al Teatro Ciak per la regia di Mario Gelardi, è uno dei primi



Foto di gruppo dei protagonisti di «Santos», in scena fino al 13 febbraio al teatro Ciak

racconti di Roberto Saviano, scritto prima di «Gomorra» e poco conosciuto al grande pubblico. Nel testo però – adattato per il teatro da Mario Gelardi e Giuseppe Miale Di Mauro e vivacizzato dalla voce fuoricampo di Raffaele Auriemma (un telecronista-tifoso che in questi mesi sta facendo impazzire metà Campania descrivendo minuto per minuto le prodezze di Cavani e compagni) – compaiono già i temi cari allo scrittore campano: la metamorfosi della ca-

morra (Tonino Porcello è un boss istruito, che conosce a memoria i libri di storia, e che inganna i ragazzini come un mangiafuoco contemporaneo), la possibilità di ribellarsi, le passioni come possibilità di salvezza.

«In un certo senso Santos è un’altra Gomorra, una Gomorra di speranza – spiega il regista, amico personale di Saviano –. In Santos c’è la libertà del bambino, la leggerezza del gioco, ma anche la possibilità di scegliere. In un

contesto di difficoltà economiche come quello di Napoli, la camorra vince perché mostra ai ragazzi un’alternativa. Peccato che non dica qual è il prezzo da pagare».

La forza narrativa di Saviano, nonostante qualche caduta di ritmo e una scenografia fin troppo essenziale che a volte non regge, riesce a rimanere intatta anche sul palcoscenico. **Via Procaccini 4, fino al 13 febbraio, ore 21 (domenica ore 16), 20/28 euro, tel. 02-76110093**



La cantante lirica Lu Wei, ambasciatrice dell’Anno Culturale della Cina

## E la bella Lu Wei illumina d’immenso il Capodanno cinese

**Agli Arcimboldi.**  
Concerto benefico  
domani sera e altre  
celebrazioni il 9 e il 12

ADRIANA MARMIROLI

La data vera del passaggio dall’anno vecchio (della Tigre) a quello nuovo (del Coniglio) è stata in realtà tra il 2 e il 3 gennaio, ma un po’ perché il popolo cinese – si sa – è operoso, un po’ perché la festa viene innanzitutto celebrata in casa, tra parenti tanti e amici ancora di più, un po’ perché il tutto dura per più giorni, il principale evento che celebra il Capodanno cinese, di risonanza non solo interna alla comunità ma che la «apre» al contatto con i milanesi con cui convivono, cade domani.

Agli Arcimboldi – sponsor una lunga lista di enti pubblici meneghini e cinesi – si terrà il concerto del soprano Lu Wei, popolare e bellissima, ambasciatrice dell’Anno Culturale della Cina, che per la prima volta si esibisce in Italia.

In programma musica italiana e cinese: brani cinesi tradizionali e moderni in cui sarà accompagnata dall’orchestra e dal coro diretti dal maestro

Lü Jia alternati ad alcune delle più famose arie operistiche e del repertorio napoletano classico (*Torna a Surriento* interpretata da Lu Wei e dal tenore Gaetano Del Vecchio, *Funiculi Funicula*, *O’ sole mio*). Immaneabile, eseguita dal tenore David Righe-schi, il *Nessun dorma* dalla Turandot di Puccini.

Per la sua importanza, il Ministero della Cultura Cinese ha deciso di inserire il concerto nel programma della celebrazione della Cultura cinese in Italia che si è aperto il 7 ottobre 2010, in occasione del 40° anniversario delle relazioni diplomatiche tra i due Paesi.

Ancora musica e balli tradizionali il 9 febbraio (dalle 20 alle 22) al Teatro Dal Verme. Ma il momento più popolare delle celebrazioni sarà il 12, dalle 14 alle 17, in piazza Duomo, con la tradizionale Sfilata del Dragone: danze, musiche e corteo in costume. Chiamata anche Festa di Primavera, questa ricorrenza è per i cinesi una specie di fusione tra il nostro Natale, il Capodanno e la Pasqua: per questo è così importante e si estende per 15 giorni, concludendosi con la Festa delle Lanterne. Propiziata la buona sorte, si torna tutti al lavoro.

**Via dell’Innovazione 20, domani alle 21.30, 35-15 euro, tel. 02-641142212/214**

## Musica, teatro, one-night, eventi: il cartellone del weekend

### Cafè Atlantique La house positiva di Stefano Pain

All’estero ha girato i dischi all’Avex di Tokyo, al Paradise Beach e allo Space di Mykonos, persino a Miami. Le sue produzioni lo hanno portato a essere inserito nelle compilation del leggendario Ministry of Sound di Londra. Stefano Pain ha da sempre una spiccata predilezione per la musica house, ma quella più solare e positiva. Stasera sarà lo special guest al Cafè Atlantique.

**Viale Umbria 42, sabato dalle 23, 15/18 euro, cafeatlantique.it**

### BLUE NOTE Ronnie Jones la voce del soul

Per chi mastica di radio il no-

me Ronnie Jones non solo la dice lunga sul personaggio ma riporta alla mente i suoni della mitica Radio Milano International della quale fu uno dei primi disc jockey. Tante radio e tanti anni dopo, l’uomo, assieme alla band dei Soulsyndicate, domani si propone nelle vesti di cantante (cosa che gli viene bene) proponendo le sue corde vocali soul e le canzoni del nuovo album «Bang!» al pubblico del Blue Note. [L.D.M.] **Via Borsieri 37, domani ore 21, 22/27 euro, tel. 02-69016888**

### TEATRO MANZONI Aperitivo in concerto con Ben Allison

Quando si parla di jazz bianco si deve compiere un equilibrio stilistico per non cadere nelle maglie del razzismo musicale. Ben Allison è uno degli



esponenti più interessanti di questa fetta di spartito americano e dal suo Connecticut è volato in tutto il mondo, accompagnato da un fedele Quintet. Domattina al Teatro Manzoni per «L’Aperitivo in concerto» ascolterete i brani del nuovo cd «Think Free». [L.D.M.] **Via Manzoni, 42, domani ore 11, 8/12 euro, tel. 02-7636901**

### CRT-SALONE Due fratelli soli in «Piccoli pezzi»

Una delle sue affermazioni più note, e riportata scrupolosamente nel profilo che gli dedica Wikipedia, è la seguente: «Le relazioni umane diventano sempre più difficili, ciò che riduce di conse-

**Ehi deejay**  
Nato come disc jockey, Ronnie Jones è oggi uno dei simboli del soul. Domani sera sarà in concerto al Blue Note

guenza la quantità di aneddoti di cui una vita è composta». Nella frase è ben racchiusa la qualità speculativa, disadorna, «fredda» – cinica in modo ributtante, per molti – dei romanzi del francese Michel Houellebecq, scrittore sinistramente affascinante. Il libro che l’ha reso celebre, «Le particelle elementari», è ora tradotto per la scena da Magdalena Barile, registi Marco Cacciola e Francesco Villano. Un esperimento davvero interessante. [M.G.M.] **Via Dini 7, fino al 13 febbraio, orari diversi, 12/15 euro, tel. 02-89011644**

### BLUESHOUSE CLUB Mode 4 the Masses per rivivere i Depeche

Certo, il frontman non ha lo charme (né il fisico) di Dave Gahan, anche se tiene bene il

palco e canta che è una bellezza. L’alter ego di Martin Gore ha la stessa zazzera ossigenata, ma sta alle tastiere anziché alla chitarra elettrica. E poi manca la figura di Fletch. Per un concerto dei M4TM (acronimo di Mode For The Masses: ma Mad For The Modes non sarebbe stato più carino?) è un’esperienza da non perdere per tutti i fan della band di Basildon. All’ultimo concerto milanese al Black Hole sembrava di essere tornati indietro agli anni Ottanta: atmosfere cupe, lacca e abbigliamento dark rispolverato per l’occasione dall’anta più alta dell’armadio. Stasera i M4TM tornano a esibirsi sul palco amico del Blueshouse. E sarà un’altra notte di «Blasphemous Rumours».

**Via Sant’Uguzzone 26, dalle 23, 12 euro con drink, tel. 02-39560756**